

**CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI
BARCELLONA POZZO DI GOTTO****ADUNANZA DEL 05.04.2016**

omissis

Il Consiglio dell'Ordine, all'unanimità,

premess che il signor Presidente del Tribunale, non appena insediatosi, presa immediata consapevolezza delle gravissime condizioni in cui versa il Tribunale -per mole di contenzioso, per volume di arretrato, per inadeguatezza della pianta organica e per la cronica carenza di organico- ha subito provveduto, con Nota prot. n.332 del 25/2/2016, a richiedere al Presidente della Corte, al Consiglio giudiziario ed al CSM provvedimenti urgenti quantomeno per attenuare quella che ha definito una "**situazione disperata**";

rilevato che, nonostante il documentato e accorato appello, né i vertici del Distretto né il CSM hanno messo in atto alcuna misura per fronteggiare minimamente la disastrosa situazione prospettata;

rilevato che, a quel punto, il Presidente del Tribunale è stato costretto, onde solo tamponare la drammatica situazione, ad adottare quelle che egli stesso qualifica come "**scelte estreme**", mediante l'emanazione del Decreto n. 41 del 30/3/2016, con cui vengono impartiti ordini di priorità nella trattazione dei procedimenti nel settore penale e in quello civile; ma, dato il tenore stesso del decreto, è inevitabile che tali disposizioni comporteranno una ulteriore compressione delle libertà e dei diritti dei cittadini di questo circondario; fatto, questo, comprensibile sotto il profilo delle responsabilità incumbenti sul Presidente del Tribunale, ma del tutto inaccettabile in uno stato di diritto, che deve garantire il pieno e corretto funzionamento dell'attività giurisdizionale in tutti i suoi Tribunali, presidi di legalità;

ritenuto, quindi, che tutti gli organi dello Stato - il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministero della Giustizia, il C.S.M. e la Corte d'Appello- così come le Autorità locali e regionali non possono più rimanere ignari, insensibili ed inattivi al cospetto di cotanto scempio di fondamentali principi costituzionali e di buon governo;

considerato che, alla stregua di quanto illustrato, si sta determinando uno stato di denegata giustizia nel nostro Tribunale - tra i primi per produttività ma tra gli ultimi per efficienza - il quale non deve e non può restare negletto e privo di adeguato supporto di risorse umane e strutturali, proprio in considerazione sia del contenzioso arretrato che di quello sopravveniente, così come è stato ben riassunto nelle citate note del Presidente del Tribunale (pendenze: 18.854 procedimenti civili, 304 fallimenti, 3.126 processi penali in fase dibattimentale, 8.091 procedimenti penali pendenti in fase

GIP/GUP, il tutto distribuito su soli 11 giudici, che equivale a qualcosa come 2.733 procedimenti per magistrato; sopravvenienze, che, secondo le ultime statistiche, equivalgono ad un trend di: 1500 nuovi processi civili; 300 nuove separazioni e divorzi, 2100 nuovi processi di lavoro e previdenza; 2500 nuovi procedimenti penali noti GIP/GUP; 1400 nuovi processi dibattimentali).

Per le superiori ragioni il Consiglio dell'Ordine,

FA PRESSANTE ISTANZA

Al signor Presidente della Repubblica, al sig. Presidente del Consiglio dei Ministri, al sig. Ministro della Giustizia, al CSM e al Sig. Presidente della Corte D'Appello affinché vengano con immediatezza assunti i più idonei interventi di natura strutturale onde porre fine alla inadeguatezza della pianta organica che va implementata almeno di 5 magistrati ed alla cronica carenza di organico; fatti, questi, che hanno ridotto nelle attuali condizioni di stallo l'amministrazione della Giustizia nel Tribunale di Barcellona; si chiede, quindi, che sia data giusta e piena tutela alle libertà e ai diritti dei cittadini del circondario, tenuta nel debito conto la peculiarità economica e l'urbanizzazione del territorio, unica nella provincia di Messina.

Si allegano:

- 1) Nota n.332 del 25/2/2016 del Presidente Tribunale Barcellona;
- 2) Decreto n.41 del 30/3/2016 del Presidente Tribunale Barcellona.

Si trasmetta la presente delibera a:

Presidente della Repubblica;
Presidente del Consiglio dei Ministri;
Ministro della Giustizia;
Consiglio Superiore della Magistratura;
Presidente Corte d'Appello di Messina;
Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Messina;
Consiglio Giudiziario di Messina;
Presidente Tribunale di Barcellona PG;
Procuratore della Repubblica di Barcellona PG;
Sindaco di Barcellona PG;
Sindaci del Circondario;
Prefetto di Messina;
Presidente della Regione Siciliana;
Consiglio Nazionale Forense;
Avv. Francesco Marullo di Condojanni, consigliere CNF;
Unione degli Ordini Forensi della Sicilia;
Organismo Unitario dell'Avvocatura;
Organi di informazione.

Il Consigliere Segretario
f.to Avv. Sergio Alfano

Il Presidente
f.to Avv. Francesco Russo

E' copia conforme all'originale
Barcellona PG, 5/4/2016
Il Consigliere Segretario
Avv. Sergio Alfano

